



ALTRI MONDI

a cura di Enrico Mascelloni

testi in catalogo di Enrico Mascelloni, Jonathan Salina, Federico Piccari

Inaugurazione sabato 6 maggio 2023 dalle ore 16 alle ore 20

7 maggio - 25 giugno 2023 • orario: sabato-domenica 14-19

Fondazione 107 presenta *Altri Mondi*, un luogo dove si incontrano 3 artisti, **Seni Awa Camara**, **Paola Mattioli** e **Marcovinicio** ognuno con le proprie tecniche, scultura, fotografia e pittura.

Gli *Altri Mondi* della nostra mostra desiderano esplorare mondi sconosciuti, ai quali appartengono quello dell'anima, delle emozioni, del fantastico e dell'immaginazione. In una società proiettata nel virtuale e nella realtà aumentata siamo invitati a percorrere strade già tracciate dove le nostre decisioni possono essere prese esclusivamente all'interno di binari immaginati e costruiti da altri. Questo percorso accompagna il futuro uomo già dai suoi primi passi con i giochi per bambini e, durante la crescita, con il passaggio ai video games e alla realtà virtuale. L'artista in veste di sciamano ha il compito di invitarci a liberare la mente e ricondurci ad intraprendere strade alternative, inesplorate.

È così che entra in gioco **Seni Awa Camara**, scultrice della Casamance, regione del Senegal. Il suo nome nel circuito internazionale è emerso a seguito dell'invito di Jean-Hubert Martin nel 1989 a prendere parte alla mostra epocale *Magiciens de la Terre* organizzata dal Centre Pompidou di Parigi.

Le sculture di Seni Camara sono in terracotta dai colori bruniti, agli ocra, ai rossastri su cui talvolta sono più evidenti delle bruciature. Tradizione e continuità si fondono in un messaggio dove il nucleo familiare è parte fondante del nostro presente e del nostro futuro. Sono sculture che celebrano la struttura sociale, la fecondità, la famiglia, i figli, la comunità, sono i figli che l'artista non ha partorito. Talvolta le sculture paiono monoliti totemici e si popolano di animali, lo stretto interscambio tra natura e uomo è condizione essenziale di continuità per la specie ed è posto al centro dell'intento dichiarativo dell'artista.

Paola Mattioli nel 2003 durante un viaggio in Africa fotografa Seni Camara e le sue sculture. Sono immagini che restituiscono a noi spettatori il reportage di un racconto proveniente da un mondo lontano, ancestrale, di origini profonde. Come afferma Fabio Cavallucci, attraverso la fotografia Paola Mattioli aspira a toccare il profondo della realtà, ad afferrare l'anima delle cose a superare il velo superficiale per sfiorare i segreti del soggetto. È così che Paola Mattioli con sapienza ci propone il ritratto della scultrice immerso nel suo ambiente quotidiano. In mostra saranno esposte anche le *Signares*, ritratti a testimonianza di un mondo che non esiste più, perpetuato attraverso la tradizione nella città di Saint Louis, l'antica capitale del Senegal. Le *Signares* erano donne di grande bellezza, al tempo del colonialismo francese vestivano in abiti dal gusto europeo, sposate con rito locale, prendevano lo status di mogli dei funzionari francesi e alla partenza dei mariti mantenevano la posizione sociale conquistata, le case, gli abiti lussuosi e i monili.

Marcovinicio presenta un ciclo di nuove opere *vanitas*, sono dipinti gialli e neri presentati tutti in un'unica parete, ognuno ha la stessa immagine ripetuta ossessivamente in minime variazioni. Sono nature morte, alzate per la frutta trasformate in un improbabile fungo atomico. I neri di questi ultimi dipinti sono in smalto lucido, tali da inglobare lo spettatore all'interno del quadro attirandolo dentro di sé per un incontro con il mondo dell'anima.

Insieme alle *Vanitas* Marcovinicio presenta una serie di dipinti ad olio su specchi di recupero con cornici in stili differenti. I supporti si trasformano in contenitori atti ad arginare una scena esplosiva per consolidare uno spicchio del reale. È la realtà del quotidiano, della vita che cammina e, attraverso il riflesso, è inglobata all'interno del soggetto dipinto diventandone parte integrante in perenne mutazione come in una sequenza di un film. In primo piano sono dipinti i soggetti tipici dell'artista, le maschere africane, i simboli religiosi, le divinità, le nature morte, i personaggi epici, gli autoritratti, i paesaggi, tutti a fare da scenografia in un caleidoscopio di immagini che a contatto con il mondo reale riflesso, manifestano una continua mutazione, cosicché realtà riflessa e scenografia incontrandosi propongono continue immagini differenti.

Accomunati da un fare sciamanico i 3 artisti mettono in comunicazione mondi differenti alla ricerca di un punto comune a cui riferirsi ed individuato nel desiderio di esplorare attraverso l'immaginazione. Già all'inizio del xx secolo artisti del calibro di Picasso, Gauguin, Modigliani avevano attinto all'arte africana per dare nuova linfa a quella europea che necessitava un ritorno alle origini. Marcovinicio ha per riferimento i grandi artisti del novecento e si discosta dal mondo tecnologico di oggi; lo fa anche lui ricercando le origini in un confronto con Seni Camara, la scultrice, che ha varcato i confini internazionali pur non essendo mai uscita dal suo paese. L'invito dei nostri artisti in mostra è di sperimentare e di intraprendere percorsi liberi, utili nel processo di formazione per generare un pensiero autonomo. I giochi interattivi che definirei costrittivi hanno rubato l'immaginazione, la possibilità di costruire le proprie scelte, di liberare la mente per tornare a volare. Ritornare alle origini significa riappropriarsi di uno stato incontaminato dove tutto è possibile, anche sognare attraverso l'immaginazione.

FONDAZIONE 107

via Sansovino 234, Torino

Ingresso: 8 euro; ridotto (dai 13 ai 18 anni) 5 euro

Ingresso gratuito sino ai 12 anni e per i possessori di Abbonamento Musei Piemonte

Visite guidate su prenotazione e tutte le domeniche alle ore 16

Informazioni: +39 347 6603149 • fondazione107.it • 107fondazione@gmail.com

Con il contributo di



Con il patrocinio di

